



MILITI IGNOTI

di piero laporta

**Se non ci sono soldi
 meglio sciogliere
 le Forze Armate**

Noi insistiamo. Lo proponemmo due anni fa e la situazione non era grave come lo è ora. Oggi, mentre volge al termine l'anno 2005, è sancita una definitiva certezza: l'Italia non ha bisogno di forze armate, soprattutto non ha bisogno di esercito. Questo è ciò che dicono i numeri della legge finanziaria. È, dunque, lecito oltre che opportuno sciogliere i reparti e mandare tutti a casa.

Può non piacere o, al contrario, può esaltare, ma il fatto è che la finanziaria, cioè la legge che definisce le priorità delle voci di spesa nel bilancio dello Stato, decreta il più basso finanziamento della storia della repubblica in termini percentuali rispetto al prodotto interno lordo, il Pil. Dobbiamo qualche spiegazione al lettore del tutto ignaro di questi appassionanti tecnicismi, con la certezza di fornire qualche utile informazione anche ai tanti che questa legge hanno votato.

Fino al 2001 alla difesa veniva dedicato circa l'1% del Pil. Già D'Alema aveva promesso di portarlo all'1,5 poiché era evidente che non si poteva cinciare di difesa europea e missioni internazionali spendendo un terzo di quello che i francesi e gli inglesi spendono da 50 anni. D'Alema non ne fece nulla di quei propositi, ci portò in guerra e non si parlò più di adeguamenti finanziari.

Venne il nuovo governo. Nel frattempo notammo che l'avvicendamento non aveva arrestato l'erosione del bilancio militare, semmai l'aveva raffinata. Le nostre osservazioni furono criticate. Replicammo, confermando le nostre pessime impressioni. Avevamo ragione, ma non immaginavamo fino a qual punto.

Oggi siamo allo 0,8% del Pil, con l'aggravante che certe norme della finanziaria sembrano confezionate per impedire talune spese di investimento e, quindi, porre il ministero dell'economia nelle condizioni di incamerare ulteriori somme che non potranno essere spese, mentre ai reparti mancheranno le risorse primarie. Perché accade questo? Domanda lecita se si considera

l'impegno contemporaneo in Iraq, nei Balcani e in Afghanistan. Questo impegno, si badi, non potrà essere annullato dal prossimo governo, quale che sia il suo colore, tutt'al più lo potrà ridimensionare lievemente, a prescindere dalle dichiarazioni pre-elettorali.

Le ragioni di questa situazione vengono ricondotte, secondo alcuni, alle personali antipatie ai vertici dei dicasteri dell'economia e della difesa. Ma non vogliamo credere a ragioni di tal fatta, tanto ci paiono poco serie.

Comunque sia è bene che il premier sappia che, quando assicura al Paese che il poliziotto e il carabiniere di quartiere sono «una realtà», vi sono 400 mila famiglie italiane consapevoli che i quartieri stanno com'erano, le spese per le polizie sono fuori controllo e le forze armate, impiegate all'estero come mai prima, stanno rimanendo senza risorse. Con questa amara consapevolezza, facciamo gli auguri di Buon 2006 a tutti i Militi Ignoti.

